



SPECCHIO

di *giorgio geraci*
geraci@monitortp.it

UNO SGUARDO DAL PONTE

Alla prossima settimana! No, sbaglio, a settembre. Ci ritroveremo a settembre, caro amico lettore. Ci assentiamo per due mesi. Il caldo, e la possibilità di farlo, ci permettono di mettere in standby il *Monitor* e continuare nel frattempo a fare altre cose.

Altre cose, per me, per esempio, significa continuare a fare lo psichiatra presso la “Cittadella della Salute”, o lo psicoterapeuta al mio studio.

Mi ha sempre affascinato cercare di conoscere “il dietro le quinte” di qualsiasi cosa. Questo è diventato il mio mestiere, il mio “doppio mestiere”. Così come il giornalista anche lo psicoterapeuta finisce per sapere i “risvolti” di una storia. Mi piace conoscere le storie, e mi piacerebbe raccontarle, saperle raccontare.

Sto provando a farlo questo, cioè raccontare la storia di una persona. Ci sto provando con una modalità insolita per me, insolita per il mio modello di lavoro. Stiamo sperimentando insieme, con un mio antico paziente, a raccontare la sua storia attraverso le immagini, la musica, attraverso le sue poesie, attraverso la sua “filosofia”.

Da qualche settimana giriamo insieme la città, specie il centro storico, nella zona di Torre Ligny in particolare o zone limitrofe. Lui è cresciuto in quella parte di Trapani. Ci portiamo dietro una piccola fotocamera per registrare, ma anche un telefonino e negli ultimi tempi anche un piccolo tablet. Insieme camminiamo, parliamo, ci diciamo cose della vita; siamo anche coetanei e questo ci agevola in molte situazioni storiche, per esempio. Sto sperimentando personalmente un modo diverso di “fare cura”, un modo che altri colleghi, in altri contesti, e prima di me, hanno già utilizzato.

Una modalità di curare che passa attraverso la ricostruzione di una trama, la resettazione di una mappa geografico/mentale. Farcì guidare in questi casi non sarebbe male. Come Virgilio con Dante. Riorganizzare, rimodulare le mappe, resettare il cuore della macchina diventano necessari. Quindi usare la vacanza per la “rimodulazione” è d’obbligo.

Ci ritroviamo a settembre, caro amico lettore, fiduciosi che le vacanze possano esserci di giovamento. Buona estate e, quando ti toccherà, buon riposo... che la vacanza ti sia leggera.

